



Berna, 28.01.2020

Iniziativa parlamentare Aebischer 17.412 «Eque opportunità per la prima infanzia»: modifica della legge federale sulla promozione delle attività extrascolastiche di fanciulli e giovani (Legge sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche, LPAG)

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione su incarico della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale

Indice

1	Situazione iniziale	1
2	Pareri	1
3	Risultati della procedura di consultazione in generale	2
3.1	Cantoni.....	2
3.2	Partiti politici	4
3.3	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna .	5
3.4	Associazioni dell'economia	5
3.5	Altri ambienti interessati.....	6
3.5.1	Organizzazioni cantonali, Comuni	6
3.5.2	Commissioni federali e Commissione svizzera per l'UNESCO	6
3.5.3	Soggetti attivi nei settori infanzia, gioventù, famiglie e società.....	7
4	Risultati in dettaglio	7
4.1	Importo del finanziamento iniziale per Cantone	8
4.2	Durata limitata degli aiuti finanziari e conclusione di al massimo quattro contratti all'anno.....	8
4.3	Destinazione del sostegno finanziario limitata ai programmi cantonali.....	9
4.4	Cerchia dei destinatari degli aiuti finanziari	9
4.5	Contenuto dei programmi cantonali	9
4.6	Impostazione dei programmi cantonali in base a una strategia nazionale.....	11
4.7	Aiuti finanziari e misure supplementari	11
Allegato		13
	Elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni	13

Elenco delle abbreviazioni

CSEC-N	Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale
FEAPI	Formazione, educazione e accoglienza della prima infanzia
LPAG	Legge del 30 settembre 2011 sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche

1 Situazione iniziale

Il 13 marzo 2017 il consigliere nazionale Matthias Aebischer (S, BE) ha presentato l'iniziativa parlamentare 17.412 «Eque opportunità per la prima infanzia», con cui si propone di promuovere maggiormente la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia (FEAPI), concorrendo in tal modo ad assicurare le pari opportunità all'inizio della scuola dell'obbligo.

In attuazione dell'iniziativa parlamentare, il 16 agosto 2019 la Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-N) ha approvato un progetto preliminare sulla modifica della legge del 30 settembre 2011¹ sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche (LPAG) e il progetto preliminare di un decreto federale sugli aiuti finanziari per i programmi cantonali di sviluppo della politica della prima infanzia.

La Commissione vorrebbe prevedere un finanziamento iniziale di durata limitata che aiuti i Cantoni ad assicurare servizi adeguati nell'ambito della politica della prima infanzia e a migliorare il coordinamento e i contatti tra operatori pubblici e privati.

Il 29 agosto 2019 la CSEC-N ha avviato la procedura di consultazione sul progetto preliminare con il rapporto esplicativo, che si è conclusa il 29 novembre 2019. Sono stati invitati a esprimersi i Cantoni, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia e altri ambienti interessati.

2 Pareri

Nel complesso sono pervenuti 86 pareri. Si tratta in maggioranza di pareri spontanei, inoltrati principalmente da soggetti che rappresentano gli interessi di attori con offerte nel settore della prima infanzia o che si occupano in qualche modo del tema in esame.

Tabella 1 – Panoramica dei pareri pervenuti

Categorie di destinatari	Numero di invitati	Numero di pareri
Cantoni	26	24
Partiti politici	13	6
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	2
Associazioni mantello nazionali dell'economia	8	5
Ulteriori destinatari invitati	23	13
Altri partecipanti		36
Totale	74	86

Il presente rapporto illustra i risultati della procedura di consultazione. L'elenco dei partecipanti alla consultazione (con le abbreviazioni utilizzate nel presente rapporto) è riportato nell'allegato. Tutti i pareri pervenuti possono essere consultati su Internet².

¹ RS 446.1

² www.admin.ch/ch/i/gg/pc/ind2019.html

3 Risultati della procedura di consultazione in generale

Il progetto è sostenuto dalla maggioranza dei Cantoni, dei partiti politici e delle associazioni mantello nazionali dell'economia nonché da ACS e UCS. Hanno manifestato ampio consenso anche molti altri ambienti interessati, in particolare organizzazioni intercantionali, commissioni federali e soggetti attivi nei settori infanzia, gioventù, famiglie e società.

In linea di massima la stragrande maggioranza dei partecipanti condivide la valutazione della CSEC-N secondo cui il sostegno alla prima infanzia inteso nella sua accezione più ampia, ovvero incentrato sull'approntamento di un contesto formativo stimolante all'interno e all'esterno della famiglia, concorre a promuovere le pari opportunità all'inizio della scuola dell'obbligo. L'adozione di misure nella prima infanzia è prevalentemente considerata efficiente e dagli effetti duraturi sia dal punto di vista sociale che sul piano economico.

Sei Cantoni, UDC, PLR, UDF nonché economie svizzere, USAM e cp si sono dichiarati contrari al progetto.

Tabella 2 – Panoramica sui risultati della procedura di consultazione

Destinatari	Nessun parere espresso	Favorevoli al progetto	Contrari al progetto	Totale pareri espressi
Cantoni	2	18	6	24
Partiti politici	7	4	3	7
Organizzazioni cantonali, Comuni	3	4	0	4
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	2	0	2
Associazioni mantello nazionali dell'economia	3	5	3	8
Commissioni (federali)	1	4	0	4
Soggetti attivi nei settori infanzia, gioventù, famiglie e società	6	37	0	37
Totale	26	74	12	86

3.1 Cantoni

Hanno inoltrato un parere 24 Cantoni, di cui 18 sono di principio favorevoli e 6 contrari al progetto, per motivi diversi. Due Cantoni non si sono espressi in merito.

Tabella 3 – Panoramica dei pareri dei Cantoni

Destinatari	Nessun parere espresso	Favorevoli al progetto	Contrari al progetto	Totale pareri espressi
AG, AI, AR, BE, BL, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, SH, SO, TI, UR, VD, ZH		18		
BS, NW, SG, SZ, TG, ZG			6	
OW, VS	2			
Totale	2	18	6	24

La maggioranza dei Cantoni (**AG, AI, AR, BE, BL, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, SH, SO, TI, UR, VD e ZH**) accoglie di principio favorevolmente il progetto. Un aspetto particolarmente apprezzato è il fatto che le misure di promozione della prima infanzia avrebbero ripercussioni positive a lungo termine per i bambini e la società. Diversi Cantoni (**AG, AI, AR, BE, BL, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, SH, SO, TI, UR, VD e ZH**) appoggiano inoltre esplicitamente il contenuto del previsto nuovo articolo, ovvero l'impostazione analoga al finanziamento iniziale di durata limitata previsto per aiutare i Cantoni a fondare e sviluppare la politica dell'infanzia e della gioventù (art. 26 LPAG). A loro avviso, questo consente una gestione semplice e pragmatica, dà spazio a procedure flessibili, innovative e autonome dei Cantoni e non pregiudica la ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni. Undici Cantoni (**BL, GL, JU, LU, NE, SH, SO, TI, UR, VD e ZH**) propongono inoltre di aumentare l'importo annuo degli aiuti finanziari a 150 000 franchi, analogamente a quanto previsto per gli aiuti finanziari secondo l'articolo 26 LPAG.

Per motivi diversi, **BS, NW, SG, SZ, TG e ZG** si oppongono alla proposta attuazione dell'iniziativa parlamentare.

- **BS** ritiene inadeguata tale attuazione e raccomanda di trattare la questione in esame nel quadro dell'attuazione della mozione Eymann 18.3834 «Promozione linguistica prima dell'inizio della scuola dell'infanzia come condizione per i titoli di livello secondario e misura per l'integrazione».
- Se **NW** non ha attualmente bisogno di aiuti finanziari per programmi cantonali, **SG** e **SZ** si oppongono a un finanziamento supplementare da parte della Confederazione per riflessioni di carattere federalista. **SZ** ritiene inoltre che l'onere amministrativo connesso all'erogazione degli aiuti finanziari non sia proporzionato.
- **TG** e **ZG** appoggiano esplicitamente l'obiettivo di sviluppare servizi adeguati nell'ambito della politica della prima infanzia e condividono la valutazione secondo cui questa fase della vita incide particolarmente sul successivo sviluppo dei bambini e assume dunque grande importanza nell'ottica delle pari opportunità. **TG** non ritiene tuttavia prioritario l'ulteriore sviluppo di questo ambito politico da parte della Confederazione, ragion per cui a suo parere al momento non è imperativo prevedere aiuti finanziari supplementari. Per contro, constata che, data l'elevata dinamicità del settore, la situazione potrebbe cambiare. **ZG** valuta criticamente il finanziamento iniziale proposto, in quanto la Confederazione si impegnerebbe finanziariamente soltanto per un periodo di tempo limitato, definendo però l'orientamento generale dei Cantoni mediante apposite prescrizioni. A suo avviso, la questione se il sostegno alla prima infanzia sia un compito congiunto di Confederazione e Cantoni o rientri nella ripartizione dei loro compiti va in ogni caso esaminata indipendentemente dall'iniziativa parlamentare.

Nei loro pareri, **AI, GL, NE, SG, TI, VD e ZG** indicano di ritenere ragionevole l'attuale ripartizione delle competenze nel settore della prima infanzia, che vorrebbero quindi mantenere.

3.2 Partiti politici

Hanno inoltrato un parere sette partiti politici, di cui quattro sono di principio favorevoli al progetto e tre contrari.

Tabella 4 – Panoramica dei pareri dei partiti politici

Destinatari	Nessun parere espresso	Favorevoli al progetto	Contrari al progetto	Totale pareri espressi
PBD, PPD, pvl, PSS		4		
UDF, PLR, UDC			3	
CSP-ow, CSPO, PEV, PES, Lega, MCG, PdL	7			
Totale	7	4	3	7

PBD, PPD, pvl e PSS accolgono di principio favorevolmente il progetto. Per il **PSS**, quest'ultimo va nella direzione giusta, ma le misure proposte sono insufficienti. Per contro, **UDC, UDF e PLR** respingono il progetto.

Il **PBD** appoggia esplicitamente l'impostazione analoga al finanziamento iniziale di durata limitata previsto per aiutare i Cantoni a fondare e sviluppare la politica dell'infanzia e della gioventù (art. 26 LPAG). Ritiene inoltre che offerte di sostegno alla prima infanzia destinate in particolare ai bambini di famiglie socialmente svantaggiate siano notevolmente meno costose di misure di sostegno e promozione da adottare in una fase successiva.

L'**UDF** concorda con la minoranza della Commissione, ritenendo che in molti luoghi siano già disponibili offerte di sostegno alla prima infanzia adeguate ai bisogni. Per contro, si oppone al fatto che lo Stato eserciti sempre più influenza in materia di custodia ed educazione dei bambini.

Il **PLR** considera favorevolmente il sostegno alla prima infanzia nell'ambito familiare e in attività specifiche a livello regionale, ma respinge un sostegno a livello federale. A suo avviso, non vi è alcun motivo per il quale la Confederazione debba intaccare la competenza dei Cantoni in materia di sostegno alla prima infanzia e parte dall'idea che questi ultimi possano coprire autonomamente la quota del credito spettante loro.

Il **pvl** accoglie favorevolmente la maggiore integrazione del sostegno alla prima infanzia nella politica svizzera al fine di concorrere ad assicurare le pari opportunità all'inizio della scuola dell'obbligo e approva anche l'impostazione analoga al finanziamento iniziale secondo l'articolo 26 LPAG.

Il **PSS** appoggia l'ispirazione all'articolo 26 LPAG, che a suo avviso favorisce l'armonizzazione delle offerte di sostegno alla prima infanzia a lungo termine, ma chiede che il credito venga raddoppiato. Propone inoltre di far beneficiare degli aiuti finanziari anche le città e i consorzi di Comuni e si chiede se non sia il caso di sostenere anche le organizzazioni non governative attive a livello nazionale.

L'**UDC** fa presente che le offerte richieste con il rapporto esplicativo esistono già e parte dal presupposto che l'obiettivo del progetto sia in primo luogo colmare le lacune dei figli di stranieri poco integrati, ragion per cui respinge l'adozione di ulteriori misure di promozione ed educazione a carico del ceto medio. Secondo il partito, inoltre, spetta alla famiglia organizzarsi autonomamente; le famiglie interessate possono ricorrere già oggi alla custodia da parte di terzi e ad altre offerte, che non rappresentano un compito statale.

3.3 Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Sia l'ACS che l'UCS accolgono di principio favorevolmente il progetto.

Tabella 5 – Panoramica dei pareri delle associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Destinatari	Nessun parere espresso	Favorevoli al progetto	Contrari al progetto	Totale pareri espressi
ACS, UCS		2		
Gruppo svizzero per le regioni di montagna	1			
Totale	1	2	0	2

L'**ACS** si aspetta ripercussioni positive a lungo termine dagli investimenti nella prima infanzia, sia per i bambini che per la società, poiché così si ridurrebbero le differenze di sviluppo al momento dell'inizio della scuola dell'infanzia e i genitori risulterebbero rafforzati nel loro compito educativo. A suo avviso, è fondamentale che i programmi cantonali vengano ulteriormente finanziati in funzione dei bisogni e delle circostanze locali nonché della necessità di sviluppo dei singoli Cantoni e dei rispettivi Comuni.

L'**UCS** ritiene indispensabile il sostegno della Confederazione nell'ambito del sostegno alla prima infanzia e considera il progetto come un piccolo ma importante tassello del mosaico verso la riduzione delle differenze in materia a livello cantonale e comunale.

3.4 Associazioni dell'economia

I pareri delle associazioni mantello nazionali dell'economia sono eterogenei. **USI, SIC, HotellerieSuisse** e **GastroSuisse** sostengono il progetto. Anche l'**USS** lo appoggia, ma lo ritiene fondamentalmente insufficiente. Per contro, **economiesuisse, USAM** e **cp** si oppongono al progetto.

Tabella 6 – Panoramica dei pareri delle associazioni mantello nazionali dell'economia

Destinatari	Nessun parere espresso	Favorevoli al progetto	Contrari al progetto	Totale pareri espressi
USI, USS, SIC, GastroSuisse, HotellerieSuisse		5		
Economiesuisse, USAM, cp			3	
Unione svizzera dei contadini, Associazione svizzera dei banchieri, Travail.Suisse	3			
Totale	3	5	3	8

USI, USS, SIC, GastroSuisse e **HotellerieSuisse** ritengono che l'adozione di misure per la prima infanzia sia efficiente e dagli effetti duraturi sia dal punto di vista sociale che sul piano

economico. Per l'**USI** è importante che il finanziamento e l'impostazione delle misure restino di competenza della Confederazione e dei Cantoni.

Secondo **USAM** e **cp** l'adozione di misure per il sostegno alla prima infanzia da parte della Confederazione non è ragionevole, poiché la responsabilità principale in materia incombe ai genitori e ai Comuni e le organizzazioni e istituzioni locali affrontano il tema e partecipano al finanziamento in funzione dei bisogni. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi dell'iniziativa parlamentare, l'**USAM** considera più opportune misure per potenziare l'orientamento professionale, negli studi e nella carriera nei singoli Cantoni e attuare la collaborazione istituzionale tra di essi. Il **cp** mette inoltre in dubbio la compatibilità del progetto preliminare con l'articolo 67 capoverso 2 della Costituzione federale. **Economiesuisse**, **USAM** e **cp** respingono il progetto per riflessioni di carattere federalista: a loro avviso, esso contribuirebbe a rafforzare l'interdipendenza tra i compiti di Confederazione, Cantoni e Comuni e sarebbe in contraddizione con i principi fondamentali del federalismo. **Economiesuisse** approva tuttavia di principio le misure volte a promuovere la FEAPI e intravede un'esortazione ai Cantoni ad attuare misure opportune.

3.5 Altri ambienti interessati

3.5.1 Organizzazioni cantonali, Comuni

Nel quadro della consultazione, CDOS e CDI si sono dichiarate favorevoli al progetto. Hanno inoltrato un parere anche le delegate per l'infanzia e la gioventù del Cantone FR e la Città di Zurigo, anch'esse a favore del progetto.

La **CDOS** non vorrebbe che fosse fundamentalmente modificata l'attuale ripartizione delle competenze nel settore della prima infanzia, ma presuppone che il programma d'incentivazione previsto favorisca l'armonizzazione delle offerte in materia a livello nazionale e possa quindi concorrere in misura sostanziale alle pari opportunità di tutti i bambini in Svizzera. La Conferenza propone di aumentare la partecipazione della Confederazione dai previsti 100 000 franchi al massimo all'anno e per Cantone a 150 000 franchi, in analogia con gli aiuti finanziari concessi in virtù dell'articolo 26 LPAG.

La **CDI** accoglie favorevolmente il modello di finanziamento iniziale proposto, data l'attuale frammentarietà del panorama delle offerte nell'ambito del sostegno alla prima infanzia in Svizzera, che costituisce una lacuna nell'ottica delle pari opportunità. A suo avviso, i mezzi di promozione previsti (8,45 mio. fr. ripartiti su dieci anni e tra 26 Cantoni) sono molto modesti e occorrono ulteriori misure della Confederazione.

Le **delegate per l'infanzia e la gioventù del Cantone FR** approvano il finanziamento iniziale e suggeriscono di integrare il settore della prima infanzia in una politica globale dell'infanzia e della gioventù.

Per la **Città di Zurigo** la promozione di programmi mediante un finanziamento iniziale cela il rischio che questi non possano essere finanziati a lungo termine e che si perda la visione d'insieme della struttura di assistenza alla prima infanzia.

3.5.2 Commissioni federali e Commissione svizzera per l'UNESCO

COFF, CFQF, CFG e Commissione svizzera per l'UNESCO accolgono di principio favorevolmente il progetto. COFF, CFQF e Commissione svizzera per l'UNESCO sono tuttavia del parere che esso non sia sufficiente. Condividono la valutazione della CSEC-N secondo cui a livello nazionale esistono notevoli differenze nel panorama delle offerte concernenti la politica della prima infanzia e concordano con l'utilità della FEAPI secondo il rapporto esplicativo nonché con la necessità d'intervento constatata dalla CSEC-N affinché in futuro la Confederazione sostenga la prima infanzia e ne promuova lo sviluppo in Svizzera.

3.5.3 Soggetti attivi nei settori infanzia, gioventù, famiglie e società

In linea di massima il progetto è sostenuto da numerosi soggetti attivi o coinvolti nella politica dell'infanzia e della gioventù e nella politica familiare: AAI – VeBe, CURAVIVA, DOJ/AFAJ, Formazione dei genitori CH, HfH, Protezione dell'infanzia Svizzera, Komitee privater KITAS für Qualität, Lapurla, Netzwerk Bildung und Familie, NKS, pro enfance, Pro Familia Svizzera, Pro Familia Vaud, PJ, Psicomotricità Svizzera, FSAG, SF MVB, SGB-FSS, CSS, CRS, IdéeSport, SSECR, kibesuisse e a:primo, SSLV, cinque interlocutori e servizi specializzati per gli animatori di gruppi di gioco (FKS BE, FKS BL-Fricktal, FKS SG/AI/AR, FKS SO e FKS ZAHD) nonché sette tra gruppi di gioco e associazioni di gruppi di gioco (Aargau, Bützberg-Thunstetten, Chalet Bernau, Jupizolla, Minouche, Musigdösli Brugg e Pinguin).

Anche questi soggetti condividono prevalentemente la valutazione della CSEC-N secondo cui a livello nazionale esistono notevoli differenze nel panorama delle offerte concernenti la politica della prima infanzia e le misure a livello comunale sono molto frammentate. Inoltre concordano con l'utilità della FEAPI secondo il rapporto esplicativo e con la necessità d'intervento constatata dalla CSEC-N affinché in futuro la Confederazione sostenga la prima infanzia e ne promuova lo sviluppo in Svizzera. Per la stragrande maggioranza di questi soggetti, infine, il progetto è di portata troppo limitata.

4 Risultati in dettaglio

Con lo scopo di colmare le lacune nel panorama delle offerte nel settore della prima infanzia, la CSEC-N ha deciso di sostenere la promozione di programmi nel settore mediante un finanziamento iniziale a favore dei Cantoni. La LPAG prevede già uno strumento di promozione equivalente per i programmi volti a fondare e sviluppare la politica dell'infanzia e della gioventù (art. 26 LPAG), che giungerà però a conclusione alla fine del 2022. Il progetto preliminare per l'attuazione dell'iniziativa parlamentare 17.412 «Eque opportunità per la prima infanzia» si ispira all'articolo 26 LPAG, con un nuovo articolo dal tenore seguente.

Art. 11a ***Aiuti finanziari per programmi cantonali di sviluppo della politica della prima infanzia***

¹ In deroga alla definizione dei gruppi destinatari di cui all'articolo 4, la Confederazione può concedere al massimo a quattro Cantoni all'anno aiuti finanziari una tantum della durata di tre anni per i programmi concernenti la politica della prima infanzia. Gli aiuti finanziari sono finalizzati a sviluppare la politica cantonale della prima infanzia e a colmare eventuali lacune.

² L'UFAS conclude accordi contrattuali con i Cantoni. Tali accordi contemplano segnatamente gli obiettivi fissati di comune accordo dalla Confederazione e dal Cantone, nonché la partecipazione finanziaria della Confederazione.

Numerosi partecipanti (AG, AI, AR, BE, BL, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, SH, SO, TI, UR, VD, ZH, PBD, PPD, pvl, PSS, UCS, ACS, GastroSuisse, DOJ/AFAJ, Protezione dell'infanzia Svizzera, CDOS, NKS, FSAG, Commissione svizzera per l'UNESCO, Formazione dei genitori CH, Lapurla, Pro Familia Vaud, SF MVB, CRS e SSECR) approvano esplicitamente il contenuto del previsto articolo di legge, ovvero l'impostazione del finanziamento iniziale in analogia con l'articolo 26 LPAG.

I partecipanti dichiaratisi di principio favorevoli al progetto si sono espressi in particolare sull'importo del finanziamento iniziale per Cantone, sulla durata limitata degli aiuti finanziari e sulla conclusione di al massimo quattro contratti all'anno, sulla destinazione del sostegno finanziario limitata ai programmi cantonali, sulla prevista cerchia dei destinatari degli aiuti finanziari nonché sul contenuto e sull'impostazione dei programmi cantonali possibili.

4.1 Importo del finanziamento iniziale per Cantone

Dieci Cantoni (BL, GL, JU, LU, NE, SH, SO, TI, UR, VD e ZH), PSS, ACS, UCS, USS, CDI, CDOS, CFQF, COFF e diversi soggetti privati (Netzwerk Bildung und Familie, AAI – VeBe, Formazione dei genitori CH, Komitee privater KITAS für Qualität, Pro Familia Svizzera, PJ, Psicomotricità Svizzera, SF MVB, IdéeSport nonché cinque interlocutori e servizi specializzati per gli animatori di gruppi di gioco e sei tra gruppi di gioco e associazioni di gruppi di gioco) ritengono troppo basso l'importo del finanziamento iniziale.

- Undici Cantoni (**BL, GL, JU, LU, NE, SH, SO, TI, UR, VD e ZH**), **PSS, CDI, CDOS e ACS** propongono quindi di aumentare la partecipazione della Confederazione dai previsti 100 000 franchi al massimo all'anno e per Cantone a 150 000 franchi, ovvero l'equivalente degli aiuti finanziari erogabili in virtù dell'articolo 26 LPAG. Benché il settore della prima infanzia interessi un gruppo di destinatari più ristretto rispetto alla politica dell'infanzia e della gioventù, per questi partecipanti è importante che i Cantoni possano attuare pacchetti di misure di un certo rilievo.
- UCS, CFQF, COFF e numerosi soggetti privati (Netzwerk Bildung und Familie, AAI – VeBe, Formazione dei genitori CH, Komitee privater KITAS für Qualität, Pro Familia Svizzera, PJ, Psicomotricità Svizzera, SF MVB, IdéeSport nonché cinque interlocutori e servizi specializzati per gli animatori di gruppi di gioco e sei tra gruppi di gioco e associazioni di gruppi di gioco) appoggiano un aumento degli aiuti finanziari, senza però menzionare importi precisi, oppure ritengono i mezzi di promozione (molto) esigui rispetto al bisogno reale.
- L'**USS** chiede che il credito venga almeno raddoppiato e che la somma prevista per ogni Cantone venga aumentata e resa flessibile in modo da poter considerare le necessità e le diverse condizioni sociodemografiche.

Per **BE** e **ZH** nonché per l'**UCS** va fissata una chiave di ripartizione che tenga conto in particolare delle differenze demografiche tra i Cantoni.

4.2 Durata limitata degli aiuti finanziari e conclusione di al massimo quattro contratti all'anno

Diversi partecipanti hanno formulato proposte di adeguamento in relazione con la durata limitata degli aiuti finanziari e la conclusione di al massimo quattro contratti all'anno, come illustrato di seguito.

- Rinuncia alla limitazione a quattro contratti all'anno (**AR, TI, PSS, USS, kibesuisse e Komitee privater KITAS für Qualität**): deve essere possibile una certa flessibilità, qualora un anno un maggior numero di Cantoni fosse interessato a un finanziamento iniziale. Il **PSS** chiede di riformulare il tenore proposto dell'articolo 11a LPAG sostituendo «al massimo» con «di regola». **FR** segnala la necessità di definire con precisione i criteri per l'ordine di priorità da seguire in caso di più di quattro richiedenti all'anno, affinché non vi sia disparità di trattamento tra i Cantoni.
- Rinuncia alla durata limitata degli aiuti finanziari o garanzia della trasformazione del finanziamento iniziale in un finanziamento regolare a livello cantonale o federale (**USS, COFF, AAI – VeBe, CFQF, SSLV, cinque interlocutori e servizi specializzati per gli animatori di gruppi di gioco, delegate per l'infanzia e la gioventù del Cantone FR, Pro Familia Svizzera, PJ, Psicomotricità Svizzera, SF MVB, sei gruppi di gioco, Città di Zurigo, IdéeSport e pro enfance**).
- Ripartizione dei contributi sugli anni di promozione residui tra i Cantoni interessati, se alcuni Cantoni dovessero rinunciare a richiedere fondi (**UCS, COFF, SSLV, a:primo, Pro Familia Svizzera, PJ, Psicomotricità Svizzera, IdéeSport e sei tra gruppi di gioco e associazioni di gruppi di gioco**).

- Prolungamento del periodo di finanziamento a oltre tre anni (**Netzwerk Bildung und Familie**).

GL, LU, NE, SO, TI e UR chiedono inoltre che la Confederazione non limiti i suoi sforzi nel settore della prima infanzia al programma d'incentivazione previsto, bensì assuma un ruolo più importante a lungo termine. Anche **BE** è del parere che gli sforzi della Confederazione non debbano essere circoscritti al finanziamento iniziale proposto e auspica un impegno duraturo, in particolare in termini di coordinamento e messa in rete. Pure la **CDOS** approva esplicitamente l'elaborazione di una strategia nazionale da parte del Consiglio federale e ritiene che la Confederazione non debba limitare i suoi sforzi nel settore della prima infanzia al programma d'incentivazione previsto, bensì assumere un ruolo più importante a lungo termine.

4.3 Destinazione del sostegno finanziario limitata ai programmi cantonali

Diversi partecipanti hanno formulato proposte di adeguamento in relazione con la destinazione del sostegno finanziario limitata ai programmi cantonali o a pacchetti di misure legati alla strategia, come illustrato di seguito.

- Previsione di una valutazione dell'efficacia degli aiuti finanziari o di una valutazione dei programmi (**CFQF, USS, SIC e IdéeSport**): la **CFQF** propone che l'UFAS rediga, sia dopo cinque che dopo dieci anni, un rapporto sui risultati in cui esponga e giudichi i provvedimenti e i risultati nei Cantoni e formuli raccomandazioni per i passi successivi, mentre per la **SSECR** occorrerebbero un accompagnamento scientifico degli interventi e dei programmi finanziati nonché una verifica della loro efficacia.
- Ampliamento del progetto in modo che anche i Cantoni che già dispongono di un programma consolidato in materia di sostegno alla prima infanzia possano richiedere un finanziamento iniziale per misure complementari quali ad esempio l'introduzione di programmi di visite a domicilio (**BE**).
- Sostegno concomitante di progetti e programmi cantonali (**AI**).

4.4 Cerchia dei destinatari degli aiuti finanziari

Diversi partecipanti si sono espressi sulle disposizioni relative all'erogazione degli aiuti finanziari e ai destinatari di questi ultimi:

- sostegno concomitante di pacchetti di misure comunali, in analogia con i destinatari degli aiuti finanziari per i progetti modello di cui all'articolo 11 LPAG (**PSS, UCS, SIC, NKS, AAI – VeBe, cinque interlocutori e servizi specializzati per gli animatori di gruppi di gioco, Pro Familia Svizzera, Psicomotricità Svizzera, sei gruppi di gioco e IdéeSport**);
- stralcio del termine «cantonale» per far sì che anche le organizzazioni sovracantonali e gli attori privati operanti a livello nazionale possano beneficiare degli aiuti finanziari (**Komitee privater Kitas für Qualität**).

4.5 Contenuto dei programmi cantonali

Numerosi partecipanti hanno commentato il possibile contenuto o la possibile impostazione dei programmi cantonali.

Per quanto concerne lo scopo d'impiego degli aiuti finanziari o il contenuto dei pacchetti di misure, sono stati formulati i suggerimenti seguenti:

- includere il gruppo di destinatari costituito dai bambini con problemi di salute nei pacchetti di misure (**CURAVIVA, HfH e SGB-FSS**), ricorrendo a rappresentanti dell'educazione

pedagogico-curativa precoce (**HfH**) e facendo in modo che il finanziamento iniziale consenta di garantire le misure e offerte mancanti in lingua dei segni (**SGB-FSS**);

- inserire misure di coordinamento e messa in rete nei pacchetti di misure sostenuti (**CURAVIVA**);
- circoscrivere la definizione dello scopo d'impiego dei mezzi supplementari e porre l'accento sullo sviluppo delle strutture di custodia (**GastroSuisse**);
- colmare in modo mirato le lacune delle offerte esistenti a livello comunale e cantonale, in particolare per quanto concerne le possibilità di promozione e custodia per i bambini i cui genitori non lavorano (soltanto) negli orari di ufficio usuali (**HotellerieSuisse**);
- includere nei programmi cantonali misure relative alla protezione dei minori (**Protezione dell'infanzia Svizzera**);
- tener conto del fattore continuità per i bambini in età prescolastica e quelli in età scolastica (**pro enfance**);
- garantire la qualità delle offerte e la validità su basi scientifiche: per raggiungere gli obiettivi dell'iniziativa, nel finanziamento delle misure va considerato lo stato delle conoscenze scientifiche (**SSECR**);
- includere una componente strategica che obblighi i Cantoni a sviluppare una politica della prima infanzia coerente ed efficiente su tutto il loro territorio, al fine di ridurre le disparità e permettere all'intera popolazione di beneficiare equamente delle offerte (**CSS**);
- definire orientamenti strategici per puntare alle fasce di popolazione vulnerabili (**CSS**).

Per quanto riguarda il ruolo o il coinvolgimento di attori specifici nell'elaborazione o nell'attuazione dei pacchetti di misure, sono stati formulati i suggerimenti seguenti:

- concentrare la responsabilità principale per la politica della prima infanzia presso il settore dell'educazione in tutti i Cantoni (**kibesuisse**);
- garantire il coinvolgimento dei Comuni e delle organizzazioni non governative per concretizzare le misure previste nella legge (**CURAVIVA**);
- includere nei programmi le organizzazioni private (**Formazione dei genitori CH**);
- coinvolgere nell'elaborazione dei programmi cantonali attori operanti nel settore della cultura e istituzioni culturali (**Lapurla**).

È stato inoltre suggerito quanto segue:

- mantenere il più contenuto possibile l'onere amministrativo dei Cantoni per l'inoltro delle richieste (**BE, AI, GL, LU, NE, TI, UR, VD, PSS, UCS, ACS, CDOS, CDI e kibesuisse**): la valutazione delle risorse di personale previste per l'Amministrazione federale appare troppo elevata (**AI, BE, CDOS e CDI**);
- elaborare gli obiettivi del sostegno alla prima infanzia tenendo conto degli elementi fondamentali dell'utilità del sostegno, come illustrato nel rapporto esplicativo (**CURAVIVA**);
- modificare la formulazione dell'articolo di legge sostituendo «e a colmarne eventuali lacune» con «e a rilevarne eventuali lacune nonché a prevedere misure per colmarle» (**kibesuisse**);
- nella fase della conclusione degli accordi contrattuali, garantire la partecipazione dei Cantoni beneficiari di contributi a uno scambio di esperienze a livello nazionale nonché i contributi e la collaborazione dei partner contrattuali per l'elaborazione di una politica nazionale della prima infanzia (**Commissione svizzera per l'UNESCO**).

4.6 Impostazione dei programmi cantonali in base a una strategia nazionale

Diversi partecipanti fanno notare la necessità di elaborare una strategia nazionale per garantire misure uniformi a livello nazionale nonché migliorare il coordinamento e la messa in rete.

Sette Cantoni (GE, GL, LU, NE, SO, TI e UR), PSS, UCS, SIC, USS, CDOS, CDI, COFF, Commissione svizzera per l'UNESCO e diversi soggetti privati (a:primo, AAI – VeBe, CURAVIVA, DOJ/AFAJ, Formazione dei genitori CH, IdéeSport, Lapurla, Netzwerk Bildung und Familie, NKS, PJ, pro enfance, Pro Familia Svizzera, Psicomotricità Svizzera, FSAG, SF MVB, SGB-FSS, SSLV, Città di Zurigo nonché cinque interlocutori e servizi specializzati per gli animatori di gruppi di gioco e sei tra gruppi di gioco e associazioni di gruppi di gioco) approvano esplicitamente l'elaborazione di una strategia nazionale nel quadro del postulato CSEC-N 19.3417 «Strategia per rafforzare il sostegno alla prima infanzia».

L'UCS e diversi soggetti privati (AAI – VeBe, Formazione dei genitori CH, Lapurla, Pro Familia Svizzera, PJ, Psicomotricità Svizzera, IdéeSport nonché cinque interlocutori e servizi specializzati per gli animatori di gruppi di gioco e sei tra gruppi di gioco e associazioni di gruppi di gioco) chiedono che il documento programmatico dell'UNESCO «Per una politica della prima infanzia» sia dichiarato un quadro vincolante per i Cantoni nell'elaborazione dei pacchetti di misure, fintantoché non vi sarà una strategia nazionale.

Le delegate per l'infanzia e la gioventù del Cantone FR e Protezione dell'infanzia Svizzera suggeriscono di impostare l'obiettivo del programma d'incentivazione in modo da integrare il settore della prima infanzia in una politica globale dell'infanzia e della gioventù.

Kibesuisse raccomanda di affinare la formulazione «per i programmi». A suo avviso, infatti, l'accento va posto sull'elaborazione concreta di una strategia cantonale della prima infanzia, coordinata con la Confederazione e i Comuni, per la quale la Confederazione dovrà fornire sostegno (specialistico) ai Cantoni.

4.7 Aiuti finanziari e misure supplementari

Diversi partecipanti propongono misure supplementari per attuare l'iniziativa parlamentare:

- sostegno di organizzazioni che operano a livello nazionale nel settore, in analogia con gli aiuti finanziari per la gestione delle strutture e per attività regolari di cui all'articolo 7 LPAG (**TG, PSS, NKS, AAI – VeBe, cinque interlocutori e servizi specializzati per gli animatori di gruppi di gioco, Pro Familia Svizzera, Pro Familia Vaud, PJ, Psicomotricità Svizzera, SF MVB, sei gruppi di gioco e IdéeSport**);
- soppressione del limite di età nell'articolo 4 LPAG, con un conseguente aumento dei crediti per la promozione (**VD, UCS, COFF e Pro Familia Vaud**);
- promozione e sostegno di misure per la collaborazione verticale e orizzontale e per lo sviluppo delle competenze secondo gli articoli 18–21 LPAG nella politica dell'infanzia e della gioventù nel suo complesso (**PSS, Pro Familia Vaud, Lapurla, pro enfance, CSS e SF MVB**), con un conseguente aumento dei mezzi finanziari disponibili a tal fine (**PSS, Pro Familia Vaud e Lapurla**);
- istituzione di un organo di coordinamento per garantire una politica nazionale della prima infanzia uniforme, con il coinvolgimento degli ambiti degli affari sociali, dell'educazione e della salute (**PSS, UCS, NKS, Netzwerk Bildung und Familie, USS, COFF e Psicomotricità Svizzera**); coordinamento della messa in rete sistematica degli attori operanti nel settore della prima infanzia a livello federale (**Protezione dell'infanzia Svizzera**); assunzione di un ruolo direttivo da parte della Confederazione, in particolare per quanto concerne la rilevazione dei dati, l'informazione e il trasferimento delle conoscenze nonché per il

coordinamento e la messa in rete tra gli attori statali e non statali e tra i vari livelli statali (**SF MVB**);

- piano per evitare che le misure di sostegno alla prima infanzia vadano a scapito delle offerte già esistenti per i bambini in età scolastica e i giovani (**TI, PSS, UCS, USS, CFG, DOJ/AFAJ, NKS e FSAG**), nel cui contesto l'**USS** chiede dunque anche di investire mezzi supplementari nella promozione dell'infanzia e della gioventù;
- allestimento di un monitoraggio nazionale in materia di prima infanzia (**Città di Zurigo e pro enfance**);
- predisposizione di studi sulla prima infanzia, in particolare studi longitudinali e analisi costi-benefici (**GR**);
- diffusione di buone pratiche di diversi Cantoni e promozione dello scambio di informazioni intercantonale da parte della Confederazione (**CFG**);
- avvio di un programma di ricerca nazionale (**Città di Zurigo**);
- allestimento di un sistema di monitoraggio e valutazione della qualità pedagogica delle strutture di custodia collettiva diurna, delle famiglie diurne e dei gruppi di gioco nonché dei servizi di accompagnamento educativo in collaborazione con i Cantoni e le città (**Città di Zurigo**);
- elaborazione di analisi della situazione che includano imperativamente gli ambiti della salute, degli affari sociali, dell'educazione e dell'integrazione e si basino sulle aree d'azione definite dalla Commissione svizzera per l'UNESCO (**Città di Zurigo**);
- impiego dei mezzi finanziari previsti nel quadro dell'attuazione dell'iniziativa per il miglioramento della qualità mediante il finanziamento di formazioni e formazioni continue a livello nazionale (**Komitee privater Kitas für Qualität**);
- introduzione di basi legali tali da favorire un'azione strategica a lungo termine da parte della Confederazione (**pro enfance**).

Allegato

Elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni

1. Kantone / cantons / cantoni

AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern / Chancellerie d'État du canton de Berne
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt
FR	Chancellerie d'État du canton de Fribourg / Staatskanzlei des Kantons Freiburg
GE	Chancellerie d'État du Canton de Genève
GL	Staatskanzlei des Kantons Glarus
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden
JU	Chancellerie d'État du Canton du Jura
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern
NE	Chancellerie d'État du Canton de Neuchâtel
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau
TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri

VD	Chancellerie d'État du Canton de Vaud
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich

2. In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien / Partis politiques représentés à l'Assemblée fédérale / Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

BDP	Bürgerlich-Demokratische Partei
PBD	Parti bourgeois-démocratique
PBD	Partito borghese democratico
CVP	Christlichdemokratische Volkspartei
PDC	Parti démocrate-chrétien
PPD	Partito popolare democratico
FDP	FDP. Die Liberalen
PLR	PLR. Les Libéraux-Radicaux
PLR	PLR.I Liberali Radicali
glp	Grünliberale Partei Schweiz
pvl	Parti vert'libéral Suisse
pvl	Partito verde liberale svizzero
SP	Sozialdemokratische Partei der Schweiz
PS	Parti socialiste suisse
PS	Partito socialista svizzero
SVP	Schweizerische Volkspartei
UDC	Union démocratique du centre
UDC	Unione democratica di centro

3. Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / Associations faïtières des communes, des villes et des régions de montagne qui œuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

SGV	Schweizerischer Gemeindeverband
ACS	Association des Communes Suisses
ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri
SSV	Schweizerischer Städteverband
UVS	Union des villes suisses
UCS	Unione delle città svizzere

4. Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / associations faïtières de l'économie qui œuvrent au niveau national / associazioni mantello nazionali dell'economia

economiesuisse	Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere Swiss business federation
Kfmv SEC Suisse SIC	Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce Società svizzera degli impiegati del commercio
SAV UPS USI	Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori
SGB USS USS	Schweizerischer Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera
SGV USAM USAM	Schweizerischer Gewerbeverband Union suisse des arts et métiers Unione svizzera delle arti e mestieri

5. Liste der zusätzlichen Vernehmlassungsadressaten / liste des destinataires supplémentaires / Ulteriori destinatari invitati

a:primo	Verein a:primo Association a:primo Associazione a:primo
DOJ AFAJ	Dachverband Offene Kinder- und Jugendarbeit Schweiz Association faïtière suisse pour l'animation enfance et jeunesse en milieu ouvert Associazione mantello svizzera per l'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù
EKFF COFF COFF	Eidgenössische Kommission für Familienfragen Commission fédérale pour les questions familiales Commissione federale per le questioni familiari
EKKJ CFEJ CFIG	Eidgenössische Kommission für Kinder- und Jugendfragen Commission fédérale pour l'enfance et la jeunesse Commissione federale per l'infanzia e la gioventù
kibesuisse	Verband Kinderbetreuung Schweiz Fédération suisse pour l'accueil de jour de l'enfant Federazione svizzera delle strutture d'accoglienza per l'infanzia

NKS	Netzwerk Kinderbetreuung Schweiz Réseau suisse d'accueil extrafamilial Rete svizzera per la custodia dei bambini
pro enfance	pro enfance - plateforme romande pour l'accueil de l'enfance
SAJV CSAJ FSAG	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft der Jugendverbände Conseil suisse des activités de jeunesse Federazione svizzera delle associazioni giovanili
SODK CDAS CDOS	Konferenz der kantonalen Sozialdirektorinnen und Sozialdirektoren Conférence des directrices et directeurs cantonaux des affaires sociales Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali
SSLV	Schweizerischer Spielgruppen-LeiterInnen-Verband
-	Kinderschutz Schweiz Protection de l'enfance Suisse Protezione dell'infanzia Svizzera
-	Netzwerk Bildung und Familie
-	Schweizerische UNESCO-Kommission Commission suisse pour l'UNESCO Commissione svizzera per l'UNESCO

6. Liste der weiteren Vernehmlassungsteilnehmenden / Liste des autres participants /
Altri partecipanti

AAI - VeBe	Alfred Adler Institut – Vorschulerziehung Bern
CURAVIVA	CURAVIVA Schweiz CURAVIVA Suisse CURAVIVA Svizzera
cp	Centre patronal
EDU UDF UDF	Eidgenössisch-Demokratische Union Union démocratique fédérale Unione democratia federale
EKF CFQF CFQF	Eidgenössische Kommission für Frauenfragen Commission fédérale pour les questions féminines Commissione federale per le questioni femminili
GastroSuisse	Hotellerie und Restauration Hôtellerie et Restauration Albergheria e Ristorazione

FKS BE	Fach- und Kontaktstelle für Spielgruppenleitende Kanton Bern
FKS BL-Fricktal	Fach- und Kontaktstelle für Spielgruppenleitende Baselland-Fricktal
FKS SG/AI/AR	Fach- und Kontaktstelle für Spielgruppenleitende St. Gallen AI/AR
FKS SO	Fach- und Kontaktstelle für Spielgruppenleitende Solothurn
FS ZAHD	Fachstelle Spielgruppen Bezirke: Zürich, Affoltern, Horgen und Dietikon
HfH	Hochschule für Heilpädagogik Haute école intercantonale de pédagogie curative
HotellerieSuisse	Schweizer Hotelier-Verein Association suisse des hôteliers Società svizzera degli albergatori
IdéeSport	Stiftung IdéeSport Fondation IdéeSport Fodazione IdéeSport
KID CDI CDI	Schweizerische Konferenz der Integrationsdelegierten Conférence suisse des délégués à l'intégration Conferenza svizzera dei delegati all'integrazione
Lapurla	Nationale Initiative Lapurla (Hochschule der Künste Bern / Migroskulturprozent) Initiative nationale Lapurla (Haute école des arts de Berne / Pour-cent culturel Migros)
PJ	Pro Juventute
SF MVB	Schweizerischer Fachverband Mütter- und Väterberatung Association suisse des consultations parents-enfants Associazione svizzera per la consulenza genitori bambini
SGB-FSS	Schweizerischer Gehörlosenbund Fédération suisse des sourds Federazione svizzera dei sordi
SRK CRS CRS	Schweizerisches Rotes Kreuz Croix-Rouge suisse Croce rossa svizzera
SSECR	Swiss Society for Early Childhood Research
SWR CSS CSS	Schweizerischer Wissenschaftsrat Conseil suisse de la science Consiglio svizzero della scienza
-	Kantonale Kinder- und Jugendbeauftragte des Kantons FR Délégués cantonaux à l'enfance et à la jeunesse du canton FR Delegato per l'infanzia e la gioventù del Cantone FR

-	Elternbildung CH Formation des parents CH Formazione die genitori CH
-	Komitee privater Kitas für Qualität
-	Pro Familia Schweiz Pro Familia Suisse Pro Familia Svizzera
-	Pro Familia Vaud
-	Psychomotorik Schweiz Psychomotricité Suisse Psicomotricità Svizzera
-	Spielgruppe Chalet Bernau
-	Spielgruppe Jupizolla
-	Spielgruppe Minouche
-	Spielgruppe Pinguin
-	Spielgruppenverein Bützberg-Thunstetten
-	Spielgruppenverein Musigdösli Brügg
-	Stadt Zürich Ville de Zurich Città di Zurigo
-	Verein Spielgruppen Aargau